

## *L'accesso degli stranieri alle misure regionali di sostegno al reddito: il reddito di dignità della Regione Puglia*

di GIUSEPPE MORGESE

*Sommario:* 1. Introduzione. - 2. Le criticità dei requisiti soggettivi per l'accesso al reddito di cittadinanza da parte degli stranieri. - 3. La piena compatibilità del ReD 3.0 col quadro giuridico rilevante. - 4. Conclusioni.

### *1. Introduzione*

In questo lavoro si esaminerà la compatibilità dei requisiti per l'accesso al reddito di dignità (ReD) – misura di sostegno al reddito avviata dalla Regione Puglia nel 2016 e giunta nel 2019 alla sua terza versione (ReD 3.0) – con il divieto di discriminazioni dirette e indirette a carico degli stranieri nell'accesso alle prestazioni sociali, ricavabile dalle rilevanti norme internazionali ed europee nonché dalla giurisprudenza anche costituzionale.

Sin dal suo avvio, il ReD si è posto in relazione di complementarietà rispetto agli interventi nazionali di sostegno al reddito introdotti negli ultimi anni: il sostegno di inclusione attiva (SIA) del 2016, il reddito di inclusione (REI) del 2017-2018 e il reddito di cittadinanza (RDC) del 2019, provvedendo a ricomprendere una più ampia platea di beneficiari residenti nel territorio pugliese.

Si ricorda che il SIA è stato disposto col decreto interministeriale 26 maggio 2016<sup>1</sup>, in attuazione della legge di stabilità 2016<sup>2</sup>, e modificato dal decreto interministeriale 16 marzo 2017<sup>3</sup>. Tale misura, diretta al contrasto alla povertà, ha esteso, rafforzato e consolidato su

<sup>1</sup> In *G.U.* n. 166 del 18 luglio 2016.

<sup>2</sup> Art. 1, comma 387, lett. *a*), legge 28 dicembre 2015, n. 208, in *G.U.* n. 302 del 30 dicembre 2015, Suppl. Ord. n. 70.

<sup>3</sup> In *G.U.* n. 99 del 30 aprile 2017.